

Nicole Fontaine: politica ed educatrice (1942-2018)



La seconda presidente donna del Parlamento europeo fu una politica autorevole e una sostenitrice devota dell'Europa, che supervisionò l'adozione dell'euro. Nicole Fontaine, che fu presidente dal 1999 al 2002, avviò un processo di riforma dei metodi di lavoro del Parlamento europeo per avvicinare l'istituzione ai cittadini.

Nell'ottobre 1999, durante il suo discorso di insediamento al Consiglio europeo di Tampere, in Finlandia, sottolineò l'importanza di tenere conto delle preoccupazioni quotidiane della popolazione. Sostenne la necessità di un «approccio ambizioso volto a fornire all'Unione una carta dei diritti fondamentali». Nel dicembre 2000 firmò a nome del Parlamento europeo la Carta dei diritti fondamentali.

Educatrice e politica, Fontaine fu docente presso l'ESCP Europe, la più antica Business School al mondo, e titolare della cattedra Jean Monnet all'Università di Nizza Sophia Antipolis.

Gli anni giovanili

Nata il 16 gennaio 1942 a Grainville-Ymauville, in Normandia, Nicole Fontaine era figlia di un medico e nipote di maestri elementari. Studiò giurisprudenza e divenne membro del foro del dipartimento Hauts-de-Seine, ma continuò a dare grande importanza all'istruzione.

Durante le rivolte di studenti e lavoratori nel 1968, Fontaine viveva nel Quartiere Latino di Parigi. Aveva appena terminato gli studi presso l'*Institut d'Etudes Politiques de Paris* (Istituto di studi politici di Parigi) ed era in attesa del primo figlio. Descrivendosi più come «un'osservatrice degli eventi anziché una partecipante», spiegò in seguito che le proteste del maggio 1968 avevano portato a un rapido e inevitabile cambiamento nella società francese.

Fontaine iniziò la sua carriera al *Secrétariat général de l'Enseignement catholique* (Segretariato generale dell'insegnamento cattolico) come responsabile delle relazioni tra il settore dell'insegnamento privato e le autorità pubbliche. Ebbe successivamente un ruolo chiave nei cambiamenti legislativi e regolamentari che modellarono il quadro giuridico in quest'ambito. Fu membro del *Conseil Supérieur de l'Education Nationale* (Consiglio superiore dell'istruzione nazionale francese) dal 1975 al 1981 e del *Conseil économique et social* (Consiglio economico e sociale) dal 1980 al 1984. Fontaine assunse un ruolo di rilievo nel corso dei dibattiti sull'insegnamento privato a Parigi e fu eletta al Parlamento europeo nel giugno 1984.

Carriera politica

Fin dall'inizio della sua carriera parlamentare, Nicole Fontaine s'impegnò a favore di un'Europa dei cittadini, concentrandosi su progetti che riguardavano l'istruzione giovanile e il reciproco riconoscimento dei titoli accademici, nonché i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere.

Fu eletta per due volte vicepresidente, dal 1989 al 1994 e dal 1994 al 1999. Concluse accordi tra il Parlamento europeo e gli Stati membri su alcuni atti legislativi fondamentali, tra cui due programmi dell'UE per i giovani (Socrates e Gioventù per l'Europa). Le sue abilità diplomatiche erano ampiamente riconosciute. Nel 1999, *The Economist* la descrisse come «una conciliatrice, creatrice di consensi e di coalizioni... mai così a suo agio come nei bizantini corridoi dell'Europa, impegnata a stringere alleanze tra partiti o a inseguire il compromesso, sempre con il sorriso sulle labbra».

Nicole Fontaine fu eletta presidente del Parlamento europeo il 20 luglio 1999. La sua prima prova fu la nomina di una nuova Commissione presieduta da Romano Prodi a seguito della caduta della Commissione Santer nel marzo 1999. Mantenne buoni rapporti sia con la nuova Commissione sia con gli Stati membri nel Consiglio dei ministri.

Lavorando senza tregua per il dialogo e la pace, nel 2000 Fontaine riuscì, come è noto, a riunire i presidenti del parlamento israeliano e di quello palestinese per una storica stretta di mano a Strasburgo. Nell'aprile 2001 invitò il comandante Ahmad Shah Massoud, vicepresidente dell'Afghanistan, a recarsi a Strasburgo per discutere della situazione nel suo paese. Fu particolarmente impegnata nell'ambito della tragedia delle donne afgane. Il mese successivo invitò al Parlamento europeo tre donne fuggite in segreto da Kabul affinché offrissero la loro testimonianza. Descrisse la riunione come uno dei «momenti più toccanti» della sua presidenza.

Nel 2002 Fontaine lasciò il Parlamento europeo per diventare ministro dell'Industria francese nel governo di Jean-Pierre Raffarin. Tra il 2004 e il 2005 fu a capo della fondazione Scelles, che si

batte contro lo sfruttamento sessuale. Rieletta al Parlamento europeo nel 2004, Nicole Fontaine è stata inoltre professoressa associata presso l'ESCP Europe e autrice di numerosi libri sul lavoro del Parlamento europeo.

Nicole Fontaine è rimasta attiva nel dibattito per migliorare l'Unione europea fino agli ultimi anni della sua vita. Subito prima del referendum britannico sulla permanenza nell'UE del giugno 2016, ha pubblicato *Brexit, une chance? Repenser l'Europe* (Brexit: un'opportunità? Ripensare l'Europa), in collaborazione con il giornalista francese François Poulet-Mathis. Il libro passa in rassegna con obiettività le ragioni alla base della disaffezione dei cittadini nei confronti dell'UE. Da sempre una sostenitrice dell'Europa, Nicole Fontaine si è proposta di capire come trasformare la Brexit in un'opportunità per affrontare le esigenze dei cittadini e rafforzare l'Unione europea.

Nicole Fontaine è morta il 17 maggio 2018 all'età di 76 anni. La sua dedizione per gli ideali europei è stata riconosciuta nel corso della sua vita mediante il conferimento di numerosi premi, tra cui la Medaglia Robert Schuman e il titolo di *Commandeur dans l'Ordre National du Mérite* (Commendatore dell'ordine nazionale al merito).



Nicole Fontaine accoglie il politico afgano e capo militare dell'Alleanza del Nord Ahmad Shah Massoud nel corso della sua visita al Parlamento europeo a Strasburgo nel 2001.